

Prefazione

Un nuovo manuale dedicato agli alberi. Ce n'era davvero bisogno? A giudicare dalle indicazioni che contiene, dalla facilità di consultazione e dalla completezza dei temi trattati sembra proprio di sì.

Perché nella pubblicazione curata da Lapponi e Bozzetti e destinata a chi si occupa di verde non solo per motivi professionali ma anche a livello amatoriale, sono raccolte una serie di informazioni che consentono di operare le migliori scelte in relazione all'impiego delle specie botaniche; non più unicamente in relazione alle caratteristiche dendrometriche o alle esigenze paesaggistiche, ma anche in funzione dell'efficacia e dell'efficienza delle singole specie vegetali; aspetto questo che negli ultimi anni ha assunto sempre una maggiore importanza in relazione alla lotta all'inquinamento o per contrastare gli innegabili cambiamenti climatici.

Ormai, infatti, è acclarato che gli alberi sono i "migliori amici dell'uomo" nella lotta all'inquinamento e per il miglioramento delle condizioni climatiche in senso generale.

Tanto che anche a livello di strumenti programmatici nazionali (le linee guida per lo sviluppo del verde e la nuova strategia nazionale per il verde) sono enfatizzati gli interventi di forestazione urbana (sempre più verde e di qualità possibilmente sempre maggiore) e di rinnovo dei patrimoni arborei, in qualche caso ormai senescenti e poco efficaci a livello ecologico.

Proprio quest'ultimo aspetto, trattato anche nelle "Linee guida per la gestione dei patrimoni arborei pubblici nell'ottica del risk management" (un volumetto redatto nel 2015 dall'Associazione Italiana Direttori e Tecnici dei Pubblici Giardini), è destinato ad assumere una grande importanza a livello urbano, in tutte quelle città dove gli amministratori stanno cominciando ad assumere un approccio lungimirante nei confronti di questa pratica agronomica.

E, di conseguenza, un corretto impiego delle specie vegetali, a fronte di oculature scelte progettuali, può aumentare l'efficacia e i benefici economici, ambientali e sociali di ogni singolo intervento di rinnovo.

Inoltre, proprio in relazione ai cambiamenti climatici che hanno caratterizzato molte regioni europee, laddove le amministrazioni locali hanno adottato innovativi piani di adattamento, l'albero in quanto tale è al centro di molti interventi strategici, volti al contrasto dell'erosione dei suoli in caso di eventi meteorologici violenti, al contenimento dei colpi di calore, oltre che all'assorbimento dei principali inquinanti (CO₂ e polveri sottili). Senza contare l'importanza delle piante nell'offrire rifugio agli animali, con particolare riferimento all'or-

nitofauna sia stanziale sia migratoria, oltre che una importante fonte trofica, soprattutto nei periodi invernali.

Il "Manuale degli alberi", quindi, è destinato a diventare uno strumento pressoché indispensabile per chi, attraverso scelto più che mai oculate, si accinge a mettere a dimora alberi nel proprio giardino di casa per renderlo più bello, ombroso e accogliente, o per i professionisti che devono progettare la realizzazione di nuovo verde (sia privato sia, soprattutto, pubblico) su più ampia scala: un parco, un giardinetto, un viale alberato o una semplice connessione ecologica.

Oggi, infatti, chi si occupa di verde a livello progettuale o meramente divulgativo, non può ignorare la cosiddetta "intelligenza" degli alberi, ovvero la capacità di resistenza delle singole specie botaniche a nuove patologie, di adattamento ai differenti climi ma anche l'innegabile aiuto che, in misura variabile, ogni singola specie può fornire all'uomo nel contrasto all'inquinamento o al miglioramento del microclima locale.

Questo è vero non solo in Italia, soprattutto in alcune zone del Paese, dove la qualità dell'aria è compromessa da tempo, ma anche in altre parti del mondo. Da qui la lungimiranza degli autori di fornire informazioni multilingue, in modo da intercettare anche progettisti e professionisti a livello continentale, che spesso di devono confrontare con problematiche analoghe a quelle italiane.

Va poi evidenziata anche la facilità di consultazione delle singole schede botaniche, rappresentate tramite una immagine fotografica e icone che consentono di individuare immediatamente le caratteristiche e le potenzialità (compresa la capacità di assorbimento di anidride carbonica) di ogni specie botanica.

Insomma l'opera editoriale di Lapponi e Bozzetti che, pazientemente e sulla scorta della loro esperienza professionale ed imprenditoriale, hanno redatto un innovativo manuale, è destinata a divenire un insostituibile supporto per tutti coloro che si avvicinano, a vari livelli, alla pianificazione e programmazione del verde. Perché mai come in questo periodo è importante, a livello progettuale, fare bene (anzi meglio) piuttosto che tanto (forse troppo).

Roberto Diolaiti

Presidente dell'Associazione Italiana Direttori
e Tecnici dei Pubblici Giardini